



## Parte IV

# *Gli impegni futuri*



## *Parte IV* **Gli impegni futuri**

<b>4</b>	<b><i>Gli impegni futuri e gli obiettivi di miglioramento</i></b>	Pag. 114
	<i>Consolidare il coinvolgimento degli interlocutori sociali</i>	Pag. 114
	<i>Area “Preparazione del capitale umano”</i>	Pag. 115
	<i>Area “Tutela e sviluppo del capitale umano”</i>	Pag. 116
	<i>Area “Utilizzo e innovazione del capitale umano”</i>	Pag. 117



## *Gli impegni futuri e gli obiettivi di miglioramento.*

Quando parliamo di impegni futuri e di obiettivi di miglioramento, ci riferiamo essenzialmente a due ambiti di azione: migliorare la leggibilità e la chiarezza del documento e del suo processo di elaborazione e migliorare la performance regionale nelle aree in cui essa dovesse apparire al disotto dei livelli registrati in altre Regioni d'Italia.

Quanto al primo ambito, il presente lavoro ha carattere sperimentale e vuole essere, pertanto, un primo elemento per la messa a punto di un bilancio sociale completo e sistematico, che presuppone anche l'impegno ad una maggiore integrazione della rendicontazione sociale nella cultura e nei processi gestionali e comunicativi della Regione.

Ciononostante, siamo convinti che un processo di rendicontazione sociale, ancorché parziale, per essere credibile, debba porsi in una prospettiva pluriennale di progressivo miglioramento, sia del procedimento di elaborazione dei contenuti

che del documento finale.

Solo così, è possibile focalizzare con chiarezza le aree di miglioramento, sulle quali impegnare il lavoro della Giunta Regionale per il prossimo futuro in modo da raggiungere, laddove necessario, più elevate performance nella qualità del servizio fornito al cittadino ed allocare le risorse in modo efficiente ed efficace.

A questo proposito, non vi è dubbio che occorra, per quanto ci riguarda, incrementare il coinvolgimento degli interlocutori sociali, sia nella fase di individuazione degli indicatori che in quella di confronto sui risultati.

Per la verità, nonostante il poco tempo a disposizione, un percorso di coinvolgimento è già stato avviato attraverso un incontro di ascolto con gli interlocutori sociali intermedi e finali più significativi, al quale sono seguiti tre Focus Group tematici che hanno approfondito le questioni relative alle singole aree di indagine del documento.

### *Consolidare il coinvolgimento degli interlocutori sociali*

*Un nostro obiettivo per il futuro è quello di implementare tale coinvolgimento, in modo da rendere i nostri interlocutori parte attiva e responsabile nella definizione delle priorità e la condivisione degli indicatori per la misurazione del valore sociale. Siamo convinti che così facendo il documento ne guadagnerà in termini di sintesi, leggibilità e accessibilità da parte dei destinatari.*

Per quanto riguarda la performance della Regione del Veneto rispetto ad altre aree del Paese ad essa confrontabili per caratteristiche quali/quantitative dell'ambiente economico e sociale, possiamo, per chiarezza, continuare a suddividere l'analisi nelle tre aree di indagine che ci hanno accompagnato lungo tutto il documento e cioè: preparazione, tutela e sviluppo, utilizzo e innovazione del capitale umano.

Per ciascuna di esse abbiamo evidenziato alcuni indicatori idonei a dar conto

dello sfondo nel quale si svolge l'azione regionale e degli effetti da essa prodotti, in termini di miglioramento dello sviluppo del territorio e della qualità di vita dei cittadini.

Gli obiettivi di miglioramento vanno definiti partendo da questi risultati e perseguiti nel quadro di un processo sinergico con le altre istituzioni (in primis lo Stato e gli Enti locali) e i vari interlocutori sociali.

Essi sono sintetizzati nelle tavole sinottiche seguenti.

### Area "Preparazione del capitale umano"

POSITIVITÀ	VANTAGGIO RISPETTO ALLE REGIONI CONFINANTI E/O RESTO D'ITALIA
Maggiore presenza di iscritti alle scuole materne sul totale dei residenti	+2% rispetto a media Italia +4% rispetto a Friuli Venezia Giulia
L'84% degli studenti che presentano una domanda di borsa di studio ottengono il sostegno economico	+11% rispetto a media Italia
Significativa occupabilità relativa ai corsi di formazione professionale	Il 60% dei partecipanti ai corsi FSE trova lavoro entro 1 anno dalla fine del corso ed il 46% trova un lavoro coerente con la professionalità acquisita

CRITICITÀ	GAP	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO (nel medio periodo)	LEVE D'AZIONE
Minore percentuale di popolazione in possesso di un titolo di studio universitario rispetto a Lombardia ed Emilia Romagna anche se il trend degli ultimi anni è in rapidissimo miglioramento (+0,4% in tre anni)	1,5 - 2%	+1%, ponendo così il Veneto al di sopra della media nazionale (6,5% sulla popolazione totale)	Interventi per il diritto allo studio (L.R. 8/98), borse di studio, prestiti d'onore e formazione post secondaria (di cui all'Ob. 3 Misura C3)
Attrattività limitata. Circa l'80% degli studenti iscritti agli atenei veneti risiede in Veneto e solo il 2,4% proviene dall'estero		Aumento del 5% degli studenti provenienti da fuori regione o dall'estero	Specializzazione dei corsi di laurea e post laurea

## Area “Tutela e sviluppo del capitale umano”

POSITIVITÀ	VANTAGGIO RISPETTO ALLE REGIONI CONFINANTI E/O RESTO D'ITALIA
Maggiori possibilità di trovare in Veneto, rispetto al resto d'Italia, un lavoro stabile e consono alle aspettative dei lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Minore presenza di lavoratori atipici (-1,5% in media)</li> <li>• Percentuale di dipendenti atipici involontari su dipendenti atipici inferiore del 6% rispetto alla Lombardia e del 17% rispetto alla media Italia</li> </ul>
Minore povertà individuale e familiare rispetto ad alcune regioni confinanti e al resto d'Italia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Minore percentuale delle famiglie e degli individui in stato di povertà (1% in meno rispetto all'Emilia Romagna, 4% rispetto al Friuli V.G., 5% rispetto alla media Italia)</li> </ul>
Forte propensione all'imprenditorialità dei cittadini stranieri residenti in Veneto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il 10 % dei titolari di impresa immigrati in Italia risiede ed opera in Veneto</li> </ul>
Diffuso radicamento delle reti di solidarietà ed ed associative (welfare dal basso)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'attività gratuita di volontariato coinvolge 14 veneti su 100 contro il 10 % delle regioni confinanti e l'8% della media Italia</li> </ul>

CRITICITÀ	GAP	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO (nel medio periodo)	LEVE D'AZIONE
Il tasso di occupazione femminile è più basso di quello delle regioni confinanti	1% - 4%	Aumento del 2% per arrivare ad un valore vicino o superiore al 42%	Flessibilità del lavoro e servizi alle famiglie, come, ad esempio, il sostegno regionale alla creazione degli asili nido aziendali.
Minore presenza di imprenditoria femminile rispetto alle regioni confinanti e alla media Italia	3% - 7%	Aumento del 3% per arrivare al 25% di imprese “femminili” sul totale delle imprese	Sostegno finanziario agli strumenti legislativi disponibili (L.R. 1/00 e L. 215/02) e implementazione di incentivi legati alla fiscalità



## Area “Utilizzo e innovazione del capitale umano”

POSITIVITÀ	VANTAGGIO RISPETTO ALLE REGIONI CONFINANTI E/O RESTO D'ITALIA
Utilizzo abbastanza diffuso ed in costante aumento delle nuove tecnologie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 40% delle persone con più di tre anni usa frequentemente computer ed internet (+3% rispetto alla media Italia)</li> </ul>
Minore presenza di pensioni di vecchiaia rispetto al resto d'Italia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In Veneto le pensioni di vecchiaia rappresentano il 56,7% sul totale delle pensioni (-7% rispetto alla media Italia)</li> </ul>

CRITICITÀ	GAP	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO (nel medio periodo)	LEVE D'AZIONE
Più marcata difficoltà a reperire figure coerenti e preparate rispetto alla necessità delle imprese	Indice di criticità: da 7,2 a 6,8	Abbassare l'indice di criticità della domanda di lavoro per allinearsi alla media nazionale (6,8 rispetto all'attuale 7,2)	Adeguamento del sistema di formazione professionale (Ob. 3 Misura C1) e attività di formazione professionale di cui alla L.R. 10/90.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Minore presenza di occupati nella Ricerca &amp; Sviluppo rispetto alle regioni confinanti e alla media Italia</li> </ul>	1 addetto in meno ogni 1000 abitanti	Aumentare il personale addetto alla R&S nelle imprese, portandolo sopra il 50% del totale personale impiegato per R&S	Azioni sul fronte degli incentivi alle imprese ma soprattutto previsione di risorse e regole dedicate alla valorizzazione e allo sviluppo della R&S veneta
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Minore spesa per R&amp;S da parte della P.A.</li> </ul>	-9%	Aumentare la spesa per R&S della P.A del 3 - 4%	

L'occasione del varo definitivo del Piano Regionale di Sviluppo e del Piano Regionale Territoriale di Coordinamento entro il termine della legislatura potranno sicuramente

fornire un quadro di riferimento programmatico organico ed una spinta al miglioramento di molti di questi indicatori attraverso le azioni proposte.





